Anno XLII — Martedì 27 ottobre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 257

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

È morto il Presidente

Egli non era il deputato liberale più vecchio della Camera italiana, non era il patriotta illustre; non l'onorevole Biancheri. Era il presidente Biancheri. Nessuno mai l'ha chiamato, altrimenti a Montecitorio, fosse o non fosse sul più alto seggio dell'assemblea legislativa.

Il Presidente Biancheri, di quella tenace razza ligure, donde uscirono i meravigliosi uomini del Risorgimento, cominciò la sua vita politica a 30 anni, nel 1853, entrando nel Parlamento Subalpino come deputato della città nativa: Ventimiglia. Fu dapprima contro Cavour, poi ne divenne uno dei seguaci più ardenti. Compiuta l'unità, l'on. Biancheri che aveva preso parte attiva gli avvenimenti, ma non nel Governo, nel 1867 si rassegnò a succedere nella marina a Depretis, che aveva tenuto il portafogli durante l'infausta guerra del 1866.

Ma rimase poco al Governo; nel 1869 fu chiamato alla Presidenza della Camera e vi rimase fino al 1876, all'avvento, cioè, della sinistra al potere.

Nel 76 la sinistra portò alla presidenza Farini; poi per breve tempo Crispi, Cairoli, più tardi per più lungo tempo Zanardelli. Ma nel 1884 la Camera chiamò di nuovo Biancheri alla Presidenza; e vi rimase fino al 1892. Due anni dopo, quando lo si credeva ormai stanco, esaurito, l'on. Biancheri risalì il seggio presidenziale con giovanile baldanza. E vi stette per parecchi anni, ben voluto, rispettato da tutti, fra le traversie più gravi che abbia passato l'Italia.

Liberale della scuola di Cavour non si spaventava per i moti de la piazza — ed è stato sempre contrario alle misure preventive e alle severe repressioni.

La sua vita semplice e modesta gli aveva creato un'aureola d'integrità, che lo rendeva simpatico e venerato da tutti. Egli è stato sempre in eccellenti rapporti coi giornalisti, benchè non risparmiasse loro i rabbuffi. Ma aveva la misura e un certo spirito che attenuava l'asprezza delle parole.

Egli era veramente nato per quella carica: non d'ingegno preclaro, era aiutato dalla prontezza e sopratutto dalla tempra fortissima che gli permetteva di presiedere sedute di cinque e sei ore, senza provare stanchezza, sempre al suo posto, con la voce tenorile a disporre, frenare, minacciare oratori, interruttori, disturbatori. Al seggio presidenziale l'uomo piccoletto, bonario, dalla faccia sorridente incorniciata fra i celebri scopettoni, spariva nei momenti difficili e solenni. La sua figura s'ingrandiva; la sua parola usciva più maschia, più sonora.

Negli ultimi tempi egli era ancora alla Camera, al suo banco, sereno attento: meraviglioso uomo veramente per la vigoria del corpo e dello spirito, egli scende nella tomba fra il compianto e l'ammirazione di tutti. Il destino che hanno avuto ben pochi nella vita politica italiana.

y

Gli ultimi momenti

Torino 26. — L'infermo ha conservato la serenità di mente fino all'ultimo momento.

Fino da ieri per espresso desiderio della consorte venne chiamato monsignor Condio; ma l'on. Biancheri non volle ricevere i sacramenti.

La *Gazzetta di Torino* dice che al medico curante il malato diceva spesso «Quanto tarda la morte a venire!..... Quanto tempo dovremo stare ancora a guardarci l'un l'altro in faccia!»

Egli non temeva la morte, ma il prolungarsi delle sofferenze. Queste infatti, furono brevi, e la morte parve accondiscendere al desiderio dell'infermo, perchè venne presto.

I personaggi alla casa del morto

Appena si è conosciuta la morte dell'on. Biancheri molti personaggi si recarono all'Hotel Suisse a portare le loro carte di condoglianza. Fra i primi furono notati gli onorevoli Boselli, Villa e Facta. Alle 16.30 si recò all'Hotel il Duca degli Abruzzi col suo aiutante di campo capitano Negrotti. Fu ricevuto dalla contessa Malvisi, figliastra del defunto.

Innumerevoli telegrammi di condoglianza giunsero nel pomeriggio; affettuosi quelli del Re e della Regina Margherita; lungo quello dell'on. Marcora.

La salma verrà posta domani nella camera ardente dell'edificio del Grande Magistero Mauriziano, di cui il defunto era il primo segretario.

I funerali

I funerali si faranno in forma religiosa a Torino, indi la salma verrà trasportata a Ventimiglia, paese natale del defunto. L'on. Biancheri, poco prima di morire, espresse il desiderio che essi siano semplicissimi e che vi intervengano i funzionari e il personale dell'Ordine Mauriziano.

Al Governo del Benadir

Roma, 26. — Il Ministero ha già provveduto a una successione interinale del Carletti e del De Giorgio. A sostituire il Carletti andrà in qualità di reggente, il cav. Macchioro ex console a Aden, e attualmente, dopo compiuto un viaggio sull'*Elba* a Mogadiscio, di ritorno verso Aden.

Attualmente il consolato di Aden è affidato al Capitano Crispi.

A sostituire il De Giorgio è designato il maggiore dei bersaglieri Miani, che recentemente ottenne la promozione a scelta. Non è però ancora precisato quando le due nuove autorità prendano il loro ufficio, ma il Governo procurerà che in questi movimenti la Colonia non sia lasciata per un solo istante senza il comando.

Il "Crociato" e il ritorno degli austriaci

Ieri il *Crociato*, organo della Curia Arcivescovile, a conclusione d'un lungo articolo in difesa della politica dell'on. Tittoni, dichiarava che gli sono antipatici i guerrafondai disapprovanti la condotta del nostro ministro, perchè essi affrettano il ritorno dell'Austria nel Veneto. E ciò lo affliggerebbe.

Lungi da noi il proposito di spiegare all'organo arcivescovile di Udine, che i guerrafondai, a cui allude, sono semplicemente degli italiani liberi e coscienti, i quali domandano che lo Stato loro appresti la difesa delle frontiere come ha fatto l'Austria delle sue; domandano che lo Stato nostro segua l'esempio dello Stato alleato, per dare prova di buon vicinato e togliere la disparità fra l'armamento delle due frontiere, disparità accresciuta dalla maggiore potenza militare dell'altro contraente; domandano che il Governo italiano, come ne ha il dovere, provveda a prevenire la minaccia sempre più grave, che ci viene da oriente; e e lo faccia senza spampanate di compensi, senza irredentismi — i cosidetti irredenti aspettano un secolo difendendo strenuamente la loro italianità, come avvenne appunto domenica nell'Istria, e aspetteranno ancora, con la fede che illuminò la fronte dei nostri morti grandi ed oscuri.

Sappiamo che queste cose appartengono ad un ordine d'idee e di sentimenti, per i quali gli scrittori del *Crociato*, avversi agli armamenti (in Italia si capisce) e alla fierezza di liberi cittadini, possono avere soltanto un benevolo compatimento. E perciò non è da insistere.

Ma quanto all'afflizione per il ritorno degli austriaci, pensino gli scrittori del *Crociato* che essi potranno avere la consolazione del ritorno contemporaneo di monsignor Faidutti, che li aiuterà a fondare un bel partito popolare abbracciante tutta la patria del Friuli e potranno avere la fortuna della visita del borgomastro Lueger, che verrà a ringraziare i suoi buoni ammiratori friulani.

I funerali di Viareggio

Firenze, 26. — Le estreme onoranze ai poveri ufficiali morti al Ballipedio furono grandiosi, imponenti, di carattere nazionale.

Oggi il Re e la Regina visitarono l'operaio tedesco Leimann ferito assieme agli ufficiali e trasportato a questo spedale.

Asterischi e parentesi

— I miracoli di Houdini.

Houdini è un americano che fa il finto malfattore onde campare la vita.

I suoi esperimenti al *Circus Busch* a Berlino hanno sollevato la curiosità non solo del pubblico, ma degli specialisti. Houdini è già noto per esser riuscito a uscire dalla cella degli assassini dei presidenti a Washington in diciassette minuti.

Una delle sue specialità è quella di spezzare il ferro.

Per mantenere la forza e l'elasticità dei muscoli necessaria ha bisogno di un esercizio di 8 ore al giorno. Ma gli esercizi che egli fa al *Circus Busch* potrebbero lasciare il dubbio di una preparazione e di un trucco. La polizia di Berlino lo ha invitato a fare degli esperimenti alla presenza dei più abili funzionari. Dieci minuti di tempo gli son bastati per liberarsi dai chilogrammi di ferro del più complicato incatenamento. Inoltre ha rubato con una abilità inverosimile diversi oggetti ai funzionari attoniti, indi li ha assicurati ridendo che certe cose non le farà mai altro che per scherzo Ma il capolavoro a cui s'è interessata mezza Berlino ha avuto luogo ieri dietro una scommessa dell'imballatore dei magazzini del Westens Houdini s'è recato alla Kaufhaus ed è stato imballato e inchiodato in una cassa assicurata poscia da funi fortissime. La cassa dove egli si trovava anche in una incomodissima posizione è stata lasciata sola per nove minuti. Dopo nove minuti il pubblico è rientrato. Houdini sedeva di fronte alla cassa che era come prima ermeticamente inchiodata e sigillata e in cui sembrava che nulla fosse stato mosso; soltanto la cassa era vuota e Houdini la guardava lieto. In altri tempi sarebbero stati miracoli!

**

— I libretti d'opera... a buon prezzo.

Un signore, recandosi a sentire la *Bohême*, domanda un libretto della fortunata opera all'ingresso del teatro.

— Quanto costa?

— Sessanta centesimi.

— No, no, ma io voglio di quelli di 30 centesimi.

— Ah! di quelli? eccone uno di quelli.

— Così va bene.

Paga i 30 centesimi e se ne va trionfante.

Ma durante la *Bohême* il signore ha un bello sfogliare e risfogliare per il lungo e per il largo il libretto. Non trova che i versi stampati nel volumino corrispondano a quelli che si cantano sulla scena. Tanto, che a un certo punto prega un vicino a volergli trovare la scena e la frase.

— Ma non vede che questo è il libretto dei *Puritani*?

— Dei *Puritani*? Ah già.... Ho domandato uno di quelli da 30 centesimi... E m'hanno accontentato!

**

Fortunato lui!

Un mendicante si accosta ad un signore che passa:

— Abbiate compassione di un povero disgraziato che non ha un tetto per ricoverarsi.

— Senza tetto, quindi senza padrone di casa, senza pigione da pagare. Uomo fortunato, e ti lamenti?...

**

Un po' di colmi.

Il colmo dell'abilità per uno schermitore:

— Pagare i colpi... dell'avversa fortuna, con un fioretto... di S. Francesco.

Il colmo dell'abilità per un gatto:

— Guardare in cagnesco.

Ai proprietari di animali bovini della zona montana

L'on. amministrazione provinciale nostra, si rivolge con una assai opportuna circolare agli allevatori della zona montana. Speciale circolare viene in questi giorni, diramata dalla commissione permanente per il miglioramento del bestiame bovino che è presieduta dall'egregio deputato provinciale nob. cav. dott. Lucio Coren.

Punto di partenza della circolare si è un riflesso sulla stagione alla quale ci avviciniamo come quella in cui particolarmente si attende alla provvista di riproduttori della specie bovina dappoichè non si sono allevati nella nostra stalla i padri dei futuri vitelli. Sono affaccendati gli acquirenti nella ricerca di torelli e recansi all'estero (nelle vicine vallate dell'alto Goriziano, della Carinzia, del Tirolo, del Trentino, della Svizzera,) oltre ad alcuni acquisti nel finitimo Bellunese. — Però si importano soggetti non sempre di merito, quindi impossibile raggiungere il miglioramento del bestiame bovino. — Sono predominanti motivi pei mali acquisti la preoccupazione della spesa ed il pregiudizio dell'età, ritenendosi — a torto — che i tori prossimi ai due anni o di età maggiore, non corrispondano bene per la monta.

La commissione permanente per animare gli allevatori e preposti delle istituzioni agricole ad una più accurata scelta dei soggetti d'acquisto l'annuncio, che la rapresentanza provinciale accorda ventiquattro premi da Lire cinquanta ciascuno a buoni torelli d'età oltre l'anno, che siano già introdotti o vengano ora importati e (in ogni caso) si importino prima del 15 dicembre prossimo venturo.

Ben inteso che i torelli devono essere riconosciuti atti per il miglioramento, per qualità individuali dei soggetti e per i caratteri di animali di tipo alpino convenienti per la produzione lattifera.

Se, come si ha motivo a sperare, i comuni, le latterie sociali, i comizi e circoli agricoli, alla loro volta, saranno per concorrere coll'aiuto per la spesa d'acquisto e mantenimento dei tori, si estenderà su vasta scala l'incoraggiamento dell'industria zootecnica nella nostra provincia nei mandamenti di Cividale (con S. Pietro), Tarcento, Gemona, Moggio, Tolmezzo, Ampezzo, Spilimbergo, Maniago, Aviano, Sacile.

Entro il 15 dicembre prossimo dovranno prodursi le domande di aspiro ai 24 premi provinciali con precisa indicazione della varietà del toro, luogo di origine e di acquisto, età del soggetto e quant'altro può riuscire importante per stabilire la buona origine del capo. A cura della provincia sarà sollecitamente provveduto all'ispezione dei torelli e conferimento dei premi ai meritevoli.

Il provvedimento viene adottato d'urgenza in questa stagione anche in vista che col 1909 assai probabilmente verrà applicata in provincia la legge sull'approvazione dei tori destinati alla pubblica monta, e si desidera riesca subito

---

Giornale di Udine (26)

LUISA

ROMANZO

Era là curva silenziosamente sopra un tavolino che si trovava in fondo al letto, ed il mio cuore battè violentemente quando mi accorsi che quel tavolo era coperto di bottiglie e bottigliette medicinali, che come il solito si dispongono nelle camere dei malati.

Là, neppure a dieci metri da me, era distesa la mia adorata, malata ed inconscia della mia presenza, della forza che avrei usato se quella donna si fosse mostrata colpevole, come sospettavo, di qualche delitto. Perchè non potevo dubitare che Luisa dormisse, i movimenti silenziosi della sua compagna, gli sguardi cauti che ella lanciava verso il letto, me lo dicevano chiaramente.

Mentre stavo paralizzato, in preda ad una paura indescrivibile, la signora Simo si voltò, spense la candela che stava vicino a lei fra le bottiglie, e venne verso di me colla lampada in mano.

Era stato così repentino il suo movimento, e così inaspettato, che mi colse quasi di sorpresa, e quando ella giunse avanti alla portiera non avevo avuto tempo che di lasciare cadere la tenda e rimanere là cogli occhi fissi, trasognato.

Ma se io ero meravigliato, che cosa dire del terrore di lei, quando sollevata la tenda mi vide alla sua volta innanzi a sè in piena luce? Mai mi fu dato vedere un terrore più profondo di quello che lessi nei suoi occhi, nei suoi sguardi, in tutta la sua persona. Pure la sua padronanza che ella ebbe di sè fu addirittura meravigliosa, perchè quantunque il suo petto si sollevasse e si abbassasse repentinamente sotto il corpetto, come se la compressione fosse stata troppo violenta, quantunque la lampada le tremasse nelle mani, ella seppe trattenere il grido che le bruciava in gola, lasciò cadere la cortina dietro di sè ed entrò nel corridoio dove mi trovavo.

Per alcuni istanti restammo muti l'uno di fronte all'altro; ella tentò di parlare ma dalle sue labbra non uscì parola. Fu soltanto dopo qualche tempo che si lasciò sfuggire una specie di rantolo. Fuori di sè per la sua impotenza e per la sorpresa, si portò la mano alla gola. fece alcuni passi nel corridoio poi si fermò dinanzi a me, domandandomi con rabbia contenuta:

— Chi siete e che cosa volete?

— Mi conoscete benissimo, dissi serenamente.

Ella si passò una mano tremante sulla fronte, ed allora mi accorsi che era la mano di una donna che aveva lavorato molto in vita sua e che aveva fatto dei lavori piuttosto duri.

— Perchè siete venuto qui, signore?

— Sono venuto... Ma non importa, che lo sappiate! Che cosa facevate nella camera della signorina Chérie?

Di nuovo vidi il terrore nel suo volto pallido, un tremito violento le scosse tutto il corpo. Trasalii vedendo l'effetto spaventoso di quelle mie parole. Ma ad un tratto ella si dominò e con voce stridula mi disse:

— Che cosa facevo in camera della signorina Chérie? Che cosa intendete dire? Dove eravate? Mi spiavate? Quale diritto avete di interrogarmi?

Che cosa volete da me?

— Sapete benissimo che cosa voglio dire! Ma se non sapete vi esporrò in un altro modo la mia domanda: Che cosa stavate facendo in quelle bottigliette di medicinali.... Signora.... signora Gaston? Ah!....

— Ah!....

L'esclamazione uscita dalle mie labbra fu terribile per lei, perchè non appena l'ebbi pronunciata ella mandò un grido soffocato, mi saltò alla gola e mi spinse fuori in istrada. Non avevo idea della forza che possono avere le mani di una donna, perchè, benchè molto si debba attribuire alla sorpresa dell'attacco, fu soltanto dopo parecchio tempo, cioè quando ebbi spiegato tutto il vigore della mia forza, che riuscii a svincolarmi dalla stretta delle sue dita che parevano penetrarmi nella gola.

— Demone! Vile! esclamava ella lottando accanitamente.

Poscia le forze le mancarono d'un tratto, ed ella cominciò a tremare violentemente, come una ragazza impotente.

— Che cosa volete fare? domandò ella alla fine cercando di padroneggiarsi.

— Che cosa voglio fare? voglio mettervi subito fuori di questa casa! Dove è il signor Miner?

— E' andato a Londra. Doveva tornare questa notte, ma non è venuto. Datemi un altro giorno.

— Mentite? domandai. Ma no, anche l'altra domenica mi disse che era andato in città. Senza dubbio sarà qui domattina. Voi dovete partire, ora, subito.

— Datemi un altro giorno. Per amor di Dio, se avete pietà di me, datemi un altro giorno, per pensare che cosa debbo fare!

— Nemmeno un'ora! nemmeno un minuto! dissi duramente.

Ella si voltò verso di me cogli occhi accesi che vedevo splendere malgrado l'oscurità che ci circondava. Perchè quando si era lanciata verso di me la lampada era caduta e si era spenta.

— Me lo concederete? Dovete concedermelo! Non domando che un giorno, soltanto che un giorno, poi me ne andrò, lo giuro. Ma datemi il tempo di pensare quello che dovrò fare!

— Dopo quello che ho veduto questa notte?

Dopo quello che so? Mai!

— Demone di crudeltà! esclamò, non volete!

(Continua)

possibile avere anche nella zona montuosa della nostra provincia soggetti degni dell'approvazione ufficiali.

I signori sindaci sono vivamente interessati a voler comunicare la presente lettera circolare ai rispettivi Consigli comunali invitandoli a versare sulla convenienza di assecondare l'opera della provincia col favorire l'impianto di buone stazioni di monta taurina. Altrettanto, non si dubita, saranno per fare le altre istituzioni, cooperative agricole alle quali la presente lettera è diretta.

Ogni comunicazione, domanda o richiesta venga diretta all'onor. Deputazione Provinciale presso la quale ha sede la Commissione permanente per il miglioramento del bestiame bovino.

Gli istituti sperimentali

Il ministro di agricoltura diramerà in questi giorni una circolare contenente le norme perchè gli istitnti sperimentali agrarii, dipendenti del ministero di agricoltura preparino una statistica circa le ricerhce scientifiche e le analisi eseguite per conto dei privati nell'interesse dell'agricoltura.

Scopo di tale statistica è quello di mettere in evidenza l'opera utile che gli istituti compiono senze che emerga in nessun modo, e giustificare con i risultati delle statistiche le proposte per dare maggiore incremento agli itsituti e per migliorare gli organici.

Le statistiche una volta compiute saranno allegate, con apposita relazione al bilancio dell'agricolura dell'esercizio 1909-910.

Massime e pensieri

Credere che a più alte forme di vita si possa ascendere per le vie del piacere, è errore funesto non meno che vile.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 24 ottobre)

Affari approvati

Udine. Assegno di riposo alla maestra Bazzani Maria, insegnante nel Collegio Uccellis — Sacile. Contrattazione mutuo per costruzione scuola urbana. — Compenso all'impresa costruttrice del nuovo edificio scolastico. — Tolmezzo. Concessione piante a Bubisutti G. Maria e Job Giovanni; Assegno piante a Job Giusto e Mecchia Giovanni. — Ampezzo. Transazione causa contro Spangaro Osvaldo. — Moggio. Vendita piante alla ditta Salmasi. Proroga taglio foraggio nei boschi Lius e Gran Frateis; Assegno tagli piante di alto fusto. — Ovaro. Regolamento per la sorveglianza sul fuoco. Concessione piante ai danneggiati dell'incendio di Clavais. — Forni Avoltri. Vendita piante resinose lungo la strada Fulin Tors. — Ligosullo. Stipendio al ricevitore dell'ufficio telefonico. — Sutrio. Concessione legname da fabbrica a Nodali Antonio e Selenati Osvaldo. Pagamento compenso al cappellano. — Socchieve. Concessione piante per ripari al ponte del Tagliam. — Remanzacco. Aumento salario allo scriturale. — Pasian Shiavonesco. Alienazione fondo comunale. — Manzano. Apertura scuola facoltativa a Rosazzo. — Tramononti di Sotto. Spesa per la linea telegrafica Meduno-Tramonti. — Bagnaria Arsa. Precenicco. Capitolati medici. — Teor. Aumento stipendio al cursore. Aumento stipendio allo stradino Mattinai Attilio. — Fiume. Cessione in enfiteusi di 55 lotti del terreno già sede del distrutto bosco Armet. — Dignano. Apertura conto corrente con la banca cooperativa di San Daniele. — Maiano. Regolamento impiegati e salariati comunali.

Decisioni varie

Verzegnis. Compenso all'agente delle imposte per compilazione ruoli. Diffida il comune ad accettare il mandato, salvo a provvedere d'ufficio. — Forgaria. Tassa esercizio. Respinge il ricorso del dott. Fabrici Daniele.

Rinvii

Pasian Schiavcnesco. Domanda Agnolo Daniele per acquisto fondo. — Bertiolo. Compenso al Segr. Com. — Precenicco Capitolato ostetrico. — Attimis. Vendita fondi. — Castelnuovo. Cordenons. S. M. la Longa. Bilanci 1909.

Da PORDENONE

Per l'illuminazione pubblica di S. Vito al Tagliamento

Ci scrivono in data 26:

Fra i sigg. Querini avv. Antonio fu Annibale, Salice ing. Luigi fu G. B. Vuga Giuseppe fu Giuseppe, domiciliati a Pordenone, e De Mattia Gioacchino di Luigi domiciliato in Porcia è costituita una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale «Società di elettricità A. Querini e C.i» con sede legale in Pordenone.

La società ha per oggetto l'esercizio di illuminazione pubblica e privata in San Vito al Tagliamento e paesi contermini e la esecuzione dei relativi impianti.

Il capitale sociale è fissato in lire 76000.

Da S. VITO al Tagliamento

Dimostrazione operaia

Ci scrivono in data 26:

Alla filanda Piva all'ora dell'ingresso dopo il mezzogiorno, alle 13, successe un subbuglio indiavolato. Circa 600 operaie si erano riunite fuori dello stabilimento e gridavano a squarciagola «Via la direttora, fuori la direttora!» con seguito di urli e fischi.

Le operaie interrogate dissero di essere stanche dei modi usati da una delle direttrici, e che se questa non sarà mandata via faranno nuove dimostrazioni e ricorreranno allo sciopero.

Al suono della campana tutte le operaie, sebbene molto eccitate, ritornarono al lavoro.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La disgrazia di un vetturale

Ci scrivono in data 26:

Certo Massimo, vetturale dell'Albergo Roma, mentre ritornava verso le 13 dalla stazione per la Carnia, con la vettura carica di passeggeri, presso i Rivoli bianchi ricevette al ginocchio un calcio da un cavallo.

Al primo momento il Massimo non si lamentò, ma giunto a Tolmezzo disse che aveva fratturato il ginocchio.

Fu portato dal dottor Cominotti che gli riscontrò spaccata la rotella del ginocchio e gli prestò le prime cure: verrà poi tosto sottoposto alla necessaria operazione. La ferita è grave e profonda e diede luogo ad una forte perdita di sangue; ne avrà per tre mesi almeno.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del giorno 26 ottobre)

Presiede Zamparo, Giudici Mossa e co. Arnaldi P. M. il Sost. Proc. del Re dott. Tonini can. Casadei.

Le baruffe di Galliano

A Galliano ameno paese del Mandamento di Cividale eravi tempo fa un Cappellano che si nomava il Sacerd. don Antonio Lestuzzi di Udine.

Dalla relazione legale risulta che questo Reverendo ebbe l'abilità di dividere la popolazione in due partiti i quali si adoravano come il cane e il mamao.

Presentemente don Lestuzzi si recò altrove.

Da questi dissidi avvenne che una sera mentre certo Malvesti Giuseppe si recava appunto in casa del Reverendo venne aggredito e percosse da certo Furlani Nicolò e da un suo compagno; da ciò il processo svoltosi innanzi il Pretore di Cividale che si chiudeva colla condanna del Furlani a lire 100 di multa, al risarcimento dei danni verso la parte lesa ed alle spese processuali.

Si appellò il Furlani e la sua difesa fu sostenuta dall'avv. Driussi.

Il Malvesti si costituì P. C con l'avv. Celotti.

Uno dei testi a Cividale disse she era *scur di luna*, un altro teste sostenne che *la luna e lusiva.*

Il P. M. chiese la conferma della condanna.

Il Tribunale dopo udita la vibrante discussione degli oratori, conferma la sentenza del Pretore, accorda alla P. C. una provvisionale di lire 25 ed aggiunge le spese di seconda istanza e le relative 60 lire di tassa Sentenza.

L'assoluzione della maestra De Cillia

Destò alquanto rumore in Codroipo un processo tempo fa svoltosi innanzi quella R. Pretura contro la maestra signorina De Cillia Luigia, accusata di abuso di mezzi di correzione sulla bambina Donati Maria di Sedegliano.

La signorina De Cillia fu condannata a tre giorni di detenzione, al risarcimento dei danni ed alle spese processuali; ed essendo incensurata il Pretore la beneficò accordandole la legge condizionale rer un lustro.

S'appellò la signorina De Cillia assistita dal suo difensore avv. Bertacioli.

Il Giudice relatore avv. Mossa dà lettura della lunga relazione dalla quale risulta che la mattina del 1.o maggio la maestra dava la sua lezione in iscritto a quella bambina, facendole scrivere Torino, Teodoro ecc. — Ma la bambina non volle intendere che la prima lettera doveva essere maiuscola.

Tal contegno indispettì la maestra, e l'accusa dice che essa la prese pei capelli alzandola di peso e strappandoglieli; da ciò la bambina accusò dei dolori e dopo due giorni intervenne il medico dott. Ferrari, il quale estese il suo bravo verbale.

Il padre estese querela il giorno 17 ed il giorno 27 Maggio confermò la querela come fece la bambina innanzi al Pretore.

La bambina un giorno disse alla sua maestra: *Ca no tu comandis tu jo o fas chel che int comode.*

Il difensore avv. Bertacioli esordisce dicendo che la signorina De Cillia non ci tiene all'interesse materiale bensì al morale.

Entra poi nei particolari della causa non dimenticando di far emergere che il padre della bambina, se gli fossero state consegnate cinquecento lire non avrebbe presentata querela; non ommette inoltre di dire che il dott. Giorgini stabilì che la bambina ha una capigliatura molto rada e perciò debole, conclude perchè venga assolta per inesistenza di reato.

Il P. M. è di parere affatto contrario e dopo esaurita la sua diligente requisitoria conclude per il rinvio della causa.

Avvengono quindi repliche, controrepliche ed anche tripliche, ad ogni modo conclude per la condanna a 100 lire di multa con l'applicazione della legge Ronchetti, e che il nome dell'imputata non venga iscritto nel Casellario Giudiziale. L'avv. Bertacioli scende di nuovo sul terreno combattendo tenacemente.

Sentenza

Il Tribunale dopo un lungo ritiro, rientra e pronuncia sentenza con cui assolve la signorina Luigia De Cillia per non luogo a procedere non esistendo in suo confronto *alcun reato.*

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 27 ottobre ore 8 Termometro 13.2
Minima aperto notte 10.4 Barometro 759
Stato atmosferico: vario Vento E.
Pressione: cresceente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 18.2 Minima: 9.9
Media: 13.76 Acqua caduta 3.5

Le fortificazioni nell'alta valle del Natisone

(Nostra collaborazione)

Il nuovo articolo dell'ing. L. D'Adda circa il tronco ferroviario Cividale-Canale ci pare che sia di una eccezionale gravità non per quello che vi è detto, ma per quello che vi è taciuto.

Una volta che fosse costrutto quel tronco di ferrovia, e l'altro Lubiana-S. Lucia, assicura l'ing. D'Adda che l'intero 13.o corpo d armata dell'esercito austriaco potrebbe essere portato in due o tre giorni da Lubiana a Cividale.

Per impedire l'avanzata bisognerebbe costruire delle fortificazioni nella valle del Natisone, spendendo una somma di cinque o sei milioni, che egli giudica troppo rilevante, come pure giudica che quel gruppo di fortificazioni sarebbe inopportuno, perchè in posizione troppo eccentrica rispetto ad un *nostro piano generale di difesa verso la linea dell'Isonzo*; del quale piano egli parla come di cosa già stabilita, mentre nessun indizio ha rilevato finora a noi la sua esistenza.

Dunque, a vigor di logica, secondo l'Ing. D'Adda, rinunciando alla costruzione del tronco ferroviario da Cividale a Canale, si può far a meno di costruire delle fortificazioni nella valle del Natisone, ed il corpo d'armata di Lubiana non avrà più aperta la via per scendere in due o tre giorni a Cividale, mentre le truppe di difesa occupanti la pianura friulana possono star sicure che da quella parte non saranno attaccate.

Se l'ing. D'Adda crede tutto questo bisogna dire che egli abbia una cognizione molto imperfetta dei luoghi di cui parla; la qual cosa del resto succede molto spesso a chi si occupa dei problemi della difesa militare del nostro paese.

Ci duole di dover venire ad una tale conclusione, ma fino a che l'ing. D'Adda, ed i suoi amici che trattano qui le identiche questioni, mantengono il più assoluto silenzio sulla strada nazionale detta del Pulfero, convien dire che ne ignorino l'esistenza, oppure non abbiano una nozione esatta delle condizioni nelle quali essa si trova.

Lo sappiamo ben noi, e lo sanno pur benissimo i nostri vicini d'oltre confine che quella strada carreggiabile, la quale parte da Santa Lucia con la quota di metri 161 sul livello del mare, ha il suo punto culminante a Caporetto alla quota di metri 230, e raggiunge il confine di Stato a m. 220, per discendere poi a Cividale a m. 107, costituisce già una comunicazione facilissima e sempre aperta fra la valle dell'Isonzo e quella del Natisone.

E' una strada che permette comodamente il passaggio in una giornata a ventimila uomini di ogni arma, con tutti i loro equipaggi.

Da quella parte dunque dobbiamo aspettare che ci venga addosso in due o tre giorni il corpo d'armata di Lubiana, tostochè sarà compiuto il tronco ferroviario Lubiana-Santa Lucia, di cui non possiamo certamente impedire la costruzione.

Nè quella strada ha gallerie che si possano sbarrare, o grandi ponti che si possano distruggere, cosichè in caso di guerra, non è possibile interromperla in modo efficace.

Nè si può credere che qualche battaglione delle nostre truppe alpine, mandato là in grande furia da altre regioni, possa impedire o ritardare l'avanzata del nemico; poichè essi si troveranno alle prese con altrettanti e più battaglioni di cacciatori, che prima di loro avranno occupato tutti i punti culminanti.

Anche se fosse già costrutto il tronco ferroviario Canale-Cividale siamo sicuri che il nemico, piuttosto che di questa, approfitterà per l'invasione della strada del Pulfero, che gli corre quasi parallela; poichè non si porta un corpo d'armata nella zona di combattimento per ferrovia, come in tempi normali una brigata di turisti.

Per impedire che il nemico penetri liberamente anche da quella parte nella pianura friulana ci par certo che lo Stato italiano dovrebbe costrurre nella valle del Natisone quelle potenti fortificazioni, che l'ing. D'Adda giudica invece inopportune.

Eppure, a nostro parere, servirebbero esse a formare un caposaldo stabile all'ala sinistra della difesa mobile fronteggiante la linea dell'Isonzo.

Che se invece si preferirà di lasciar aperta all'invasione nemica, oltre la vasta porta della pianura, anche la stretta valle del Natisone, che in più punti si presta alla costruzione di forti di sbarramento, domandiamo, in via di grazia, almeno questo: che non ci vengano più a parlare, come di cosa seria e positiva, di un *nostro piano generale di difesa sulla linea dell'Isonzo.*

Non vogliamo esser illusi fino a tal punto.

O. Valussi

La terze classi nei diretti. La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha assegnato nuovi servizi di terza classe nei treni diretti in aggiunta a quelli attualmente esistenti, il treno 171 Udine-Venezia e il treno 174 Treviso-Udine.

Stato igienico delle case. Il Municipio ha pubblicato l'avviso col quale annunzia che si sta preparando «un'inchiesta a fine di conoscere le condizioni di abilità delle classi lavoratrici onde farsi un'idea precisa delle deficienze a cui si deve cercare di porre riparo, delle angustie e delle tristezze che si deve procurar di lenire: inchiesta che si lega strettamente con un esperimento di abitazioni minime che verrà quanto prima proposto al Consiglio».

Si farà un'inchiesta snllo sfogo igienico delle case.

Nel formulario dell'inchiesta si chiedono le seguenti informazion:

Ubicazione della casa, cubatura delle camere da letto, numero delle finestre, orientamento, cubicazione delle latrine, fogne, cortile, stalla, ecc.

Scuola e Famiglia. Ieri si radunò il Consiglio direttivo della «Scuola e Famiglia» sotto la presidenza del comm. prof. Domenico Pecile.

Furono ammessi all'educatorio, per l'anno scolastico testè incominciato quattrocento giovanetti, limite stabilito dal Consiglio nell'adunanza del 4 Ottobre 1907.

Venne deliberato di somministrare agli alunui dell'educatorio, durante la stagione invernale, la refezione calda, che verrà fornita dalla Cucina popolare.

Si riconfermò a direttrice la Signorina Bianchi Ida e a maestre le signore Giuseppina Politi, Vittoria Sturolo Moro, Maria Zampieri, Noemi Sgobaro, Maria Nonino, Matilde Cuman, Emma Piccoli e Irene Ratti, e per completare il personale insegnante, deferì alla Presidenza l'incarico di nominare altre due maestre.

Si presero infine diverse disposizioni, riguardante l'acquisto degli indumenti, la raccolta delle offerte per l'albero di Natale, i trattenimenti domenicali, la frequenza, la condotta e la pulizia degli alunni.

Scuole professionali. Le signorine che ci sono inscritte o desiderano inscriversi di corsi speciali di tedesco e di francese sono pregate a presentarsi alla direzione delle Scuole professionali via Grazzano 28, perchè queste due scuole separate cominceranno la settimana ventura.

Un caso di carbonchio a Lumignacco. L'agricoltore Giuseppe Mondolo di Lumignacco constatò alcune pustole sospetta sopra un manzo della sua stalla. Chiamato il veterinario venne constatato trattarsi di carbonchio. Il manzo morì e venne sotterrato, e poi si procedette all'isolamento degli altri animali.

La bicicletta rubata dall'ubbriaco. Come abbiamo pubblicato ieri, il bracciante Oliviero Bertoli, che aveva rubato la bicicletta al sig. Piccinini, non sapeva però dove fosse andata a finire perchè ubbriaco.

Il delegato Minardi potè però stabilire che la bicicletta era stata venduta per 18 lire a certo Luigi Lucardi; essa fu perciò sequestrata e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sciopero alla sartoria Chiussi. E' cominciato stamane uno sciopero alla sartoria Chiussi, che si spera verrà presto combinato.

Piccolo incendio al Distretto militare. Nella stalla ad uso dei cavalli dei ufficiali, presso il Distretto militare in via Aquileia, si manifestò ieri un principio d'incendio.

Chiamati per telefono accorsero i pompieri, ma l'opera loro tornò inutile, perchè i soldati aveva già spento il fuoco.

La caduta di una guardia campestre. Certo Tonini, guardia campestre di Nimis pedalando iersera presso Paderno cadde dalla bicicletta volendo scansiare un bambino che si trovava nel mezzo della strada provinciale. La caduta li produsse una contusione al braccio destro che lo costringerà a tenere il braccio al collo per parecchi giorni.

Un putiferio in via Cortazzis. Ieri sera una comitiva di ubbriachi, composta da Ziari Domenico e Luigi, Gozzi Amedeo e Polo Cangiani, con grida e schiamazzi miseso a subbuglio via Cortazzis ove abitano. Poscia entrati in casa, si dettero a picchiare la pollivendola Teresa Belgrado, d'anni 56, matrigna agli Ziari.

Accorsero le guardie di città che dichiararono in contravvenzione i quattro energumeni.

La morte del sig. Enrico Passero. Iersera ha cessato di vivere il sig. Enrico Passero, un distinto industriale della nostra città, stimato e benvoluto da quanti lo conoscevano, per la bontà del suo cuore, per la mitezza del suo carattere, per la cortesia e gentilezza dei modi ch'egli usava con quanti — ed erano molti — venivano con lui in contatto.

La notizia divulgatasi iersera per la città, fece viva impressione, si sapeva ch'era ammalato ma non si credeva che fosse una di quelle terribili malattie che conducono alla morte.

Vadano ai suoi congiunti, e specialmente alla desolata vedova, signora Luigia Passero-Giudici le nostre più sincere condoglianze.

**

— Il signor Enrico Passero colla sua fiorente industria litografica fece molto onore al Friuli e specialmente a Udine.

Lo stabilimento litografico del signor Enrico Passero (sorto modestamente nel 1871) si allargò nel 1875 e divenne subito uno fra i più importanti del genere in Italia.

Nel 1884 acquistò fama mondiale per gli artistici e grandiosi avvisi pubblici all'Esposizione di Torino. Dopo quello straordinario successo lo stabilimento conservò sempre la sua buona fama ed ebbe numerose ordinazioni dall'Italia e dall'estero.

Da qualche anno lo stabilimento si chiama: Stabilimento friulano di arti grafiche.

— Il sig. Passero lasciò scritto nel suo testamento che gli si facciano funerali modestissimi alla mattina presto, senza torcie, senza accompagnamento e che la carrozza sia preceduta da un solo frate vecchio.

— Ad onorare la memoria del suo caro estinto, la sconsolata vedova signora Del Giudice-Passero ha elargito: all'Istituto Tomadini L. 500, alla Congregazione di carità L. 500, al Patronato operaie L. 300, alla scuola e famiglia L. 400, alle Cucine economiche L. 300.

— Gli operai della litografia Passero, per onorare la memoria del loro compianto principale, in sostituzione di una corona offrono alla famiglia di un operaio dello stabilimento colpito da sventura L. 25.

— Allo stesso scopo la famiglia C. offre L. 50.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.53 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 12.10.
per Cormons: O. 5.45 — D 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 10.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — E. 20.5.
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.3 — D. 12.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 - D. 11.6 - O 12 50 - D. 18.42 - O. 22.58
da Venezia: O 3.20 — D. 7.42 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.40
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 13.55 — 16.7 — 13.57 — 21.13
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.43 — 13 — 18.3 — 21.40

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.45
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.43 — 20.17
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.50 — 13.36 — 17.13
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24 — 12.30 — 15 7 — 18 44

180 mila lire di oggetti preziosi rubati in Isvizzera e venduti in Italia

Brescia 25. — Secondo un telegramma pervenuto dalle autorità di Zurigo alla nostra questura alcune notti or sono veniva in quella città consumato un ingentissimo furto. Parecchi ladri internazionali, fra i quali il pregiudicato Taboni Felice di Brescia, riusciti mediante scasso a introdursi in una delle più ricche oreficerie di Zurigo, la svaligiarono asportando una cassa contenente gioielli, brillanti, orologi ecc. per un valore complessivo di 180,000 lire.

Si seppe in seguito che la preziosa cassa varcato, non si sa come il confine, aveva preso la direzione di Brescia.

Difatti, per le indagini della nostra questura si potè, giorni sono, scoprire che gli oggetti rubati erano stati venduti, dal Taboni e da due altri sconosciuti, a Chiari, a Salò, a Pralboino e in alcuni altri paesi della provincia, e a Bergamo, a Milano, a Cremona, a Crema, a Mantova e a Verona.

Essendo il furto stato commesso all'estero e l'autorizzazione ministeriale facendosi attendere, gli agenti di P. S. non poterono procedere per effettuare il pronto arresto.

Ora da Zurigo, giunge notizia che il Daboni è stato colà arrestato ieri. Ma i suoi due compari sono riusciti a scappare.

Mettiamo un'altra volta in guardia i Monti di Pietà, i negozianti privati e tutti quanti contro i venditori di gioielli che girano con la merce nelle tasche e la offrono a prezzi di convenienza: la convenienza dei ladri e dei manutengoli.

ULTIME NOTIZIE

Provvedimenti militari austriaci per la frontiera alpina

La *Tagespost* di Graz scrive quanto segue:

« Come generalmente noto anche nel territorio del terzo corpo d'armata vennero prese tutte le misure, affinchè in caso di complicazione causa gli avvenimenti balcanici possa sollecitamente venir posto in armamento sin l'ultimo uomo.

« Attualmente non esistono *motivi acuti per apprensioni* — e ciò va rilevato espressamente.

« Si assicura che per il caso avesse a succedere qualche cosa di serio il terzo corpo d'armata avrà il compito di occupare i confini alpini del sud e le provincie alle coste.

Conflitti inevitabili alle Bocche di Cattaro

La stessa *Tagespost* di Graz riceva in data 21 dalla Dalmazia, che alla Bocche di Cattaro si ritengono inevitabili conflitti al confine montenegrino. Il reggimento 22 fanteria venne concentrato a Teodo. Gli ufficiali ed impiegati militari hanno allontanato le loro famiglie dalle Bocche.

Vi sono sempre ancora navi austro-ungariche ad Antivari.

UNA LEZIONE MERITATA

Roma, 26. — Sulla lapide sepolcrale di un anticlericale a Campo Verano alcuni amici avevano fra altre frasi fatto incidere anche questa: *odio al prete.* Ma quella iscrizione dal Direttore del Cimitero non fu ammessa e gli autori protestarono. Ora l'assessore Rossi Doria, benchè anticlericale e socialista, pubblica una nobile lettera per dichiarare che fu proprio lui a non permettere l'epigrafe perchè — così dice — *in un luogo di pace non si debbono leggere parole di odio ed espressioni volgari.*

La vittoria liberale italiana

Trieste, 26. — I telegrammi dalle città istriane dicono che la provincia è esultante per l'esito delle elezioni di domenica che segnò il trionfo dei liberali nazionali italiani contro i clericali italiani governativi alleati agli slavi.

L'Istria rintuzzò ogni velleità slava e reazionaria: essa vuole rimanere italiana e liberale come fu sempre.

La vittoria di Pola è significantissima: il dottor Ritossa ebbe 1557 voti contro 200 dati al candidato slavo-clericale.

Nel secondo collegio i candidati liberali Candussi e Pesante ebbero 6900 voti contro 2200 dati ai candidati avversari.

Si confida che al ballottaggio nel primo collegio trionfi il candidato liberale Apollonio, che riportò maggiori voti del candidato governativo.

LA CONFERENZA È ASSICURATA

Roma 26. — Si assicura che la Germania che accetterà la conferenza e che sia riuscita a farla accettare anche all'Austria. Un comunicato del *Correspondens Bureau* fa credere che l'Austria si prepari a mandare la sua sua adesione.

Un telegramma da Parigi dice che il *Figaro* riferisce l'opinione da Roma che l'Italia ritiene indispensabile la conferenza. Le concessioni che l'Austria volesse fare eventualmente nei Balcani otterrebbero cioè dalla conferenza una sanzione impegnativa, una conferma duratura.

Nuovi arresti di giovani mazziniani

Trieste 26. — Si ha da Pola: Continuano gli arresti di giovani mazziniani; oggi fu arrestato lo scritturale sig. T., che, come gli altri, fu accolto nelle carceri inquisizionali. Il primo rrestato, l'allievo farmacista sig. V., sarà scortato a Trieste.

12,000 mila contadini in sciopero

Bari, 26. — I contadini di Sdinazzola, in numero di oltre 12.000, hanno proclamato lo sciopero per disaccordo con la federazione agraria.

Il permesso di tre mesi al Duca degli Abruzzi

Roma, 26. — *La Vita* dice che il ministero della marina ha concesso al duca degli Abruzzi la licenza straordinaria di tre mesi col permesso di recarsi all'estero.

La missione montenegrina da Tittoni

Roma, 26. — Il ministro Tittoni ricevette oggi alle 16 Tomanovich, presidente del Consiglio di Montenegro e Popovich, deputato al parlamento montenegrino.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 ottobre 1908

Azioni	
Banca d'Italia	L. 1252.75
Ferrovie Meridionali	» 665.50
» Mediterranee	» 391.50
Società Veneta	» 193.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 351.50
» Mediterranee 4 %	» 502.50
» Italiane 3 %	» 351.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 502.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 502.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.25
» » » » 5 %	» 511.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 507.50
» » » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.16
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 123.07
Austria (corone)	» 104.93
Pietroburgo (rubli)	» 263.58
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Princiogh Luigi, gerente responsabile

Ieri 26 ottobre, dopo una recrudescenza del male che da parecchio tempo minava la sua salute, serenamente e nella pace del Signore si è spento il signor

Enrico Passero Del Giudice

intelligente ed apprezzato industriale litografo della nostra città e perfetto ed integerrimo gentiluomo.

Per espressa e recisa sua volontà testamentaria i funerali saranno i più strettamente modesti, e quindi gli amici sono dispensati dall'accompagnare la salma all'ultima dimora, e di inviare fiori e torcie.

Udine, 27 ottobre 1908.

Non saranno mandate partecipazioni ne ringraziamenti.

Pietro Mauro ed Orsola Martinelli in Mauro, ed i fratelli, con l'animo addolorato annunciano ai parenti ed amici la morte ieri avvenuta del loro caro angioletto

MIRTO

d'anni 3.

I funerali seguiranno oggi martedì 27 corr., alle ore 3.30 partendo dalla casa sita fuori Porta Cussignacco, N. 5.